

Al momento in cui il Bonzanino accettava la caparra di L.50.000 il sottufficiale, qualificatosi, aveva tratto entrambi in arresto.- Interrogati, nessuno dei due però, sapeva indicare ove si trovava il camion di cui avevano trattato la vendita o chi ne fosse ancora in possesso.

Passata la pratica a questa Squadra Mobile, il Vice Commissario Aggiunto di P.S. Dr. Locchi Walter riusciva ad annodare i fili della trama laddove erano stati spezzati. Rimettendo in libertà tanto il Bonzanino quanto il Cerrato, il Dr. Locchi identificava il primo offerente del camion nella persona di Conti Ferdinando, meglio in oggetto indicato, e gli faceva presentare certo Bortoloni Dante, Capo Servizi Vigilanza della Fiat Mirafiori il quale riprendeva la interrotta contrattazione dell'automezzo fingendo di volerlo acquistare.- Il Conti abboccava facilmente ed il 13 corrente stabiliva di vendere al Bortoloni la macchina contrattata per lire 250.000 rimandando la consegna al mattino seguente alle ore 6,30 in Via Verolengo n.133.

Effettuato un appostamento, all'ora stabilita, gli agenti traevano in arresto il Conti e due altri individui che si trovavano sul camion il quale veniva così sequestrato.

I due venivano identificati per Binelli Domenico e Cane Domenico, meglio in oggetto indicati i quali, insieme al Conti, confessavano di aver rapinato l'automezzo la sera precedente a Canale d'Alba all'autista della Fiat Nervo Giuseppe di Carlo.

Questi, interrogato, denunciava, infatti, che la sera precedente, verso le ore 20,30 erano entrati nella sua abitazione due sconosciuti che adesso riconosceva nelle persone di Cane e Binelli, i quali, proclamandosi ribelli, lo avevano costretto a consegnare il camion con il quale tutti i giorni egli ricopre il percorso n.13 Torino-Poirino-Canale, per gli sfollato dell'Azienda Fiat.- Durante la permanenza nell'abitazione del Nervo, il Cane impugnava una rivoltella con la quale gli aveva imposto il silenzio. Interrogato, il Cane ammetteva il fatto, dichiarando di aver successivamente nascosto l'arma nella cabina dell'automezzo.- Questa (trattasi di una pistola automatica Browning cal.6,35) è stata effettivamente ritrovata carica nel posto indicato e sequestrata. Il Conti, confermava, a sua volta di aver atteso l'esito dell'operazione nella strada e di aver quindi guidato il camion fino a Torino. Egli ha anche confessato di aver dato le indicazioni necessarie ai due autori materiali della rapina; cosa resagli facile dal fatto di essere sfollato nella località.